

Grano, il raccolto è ok Nonostante la siccità

Emilia Romagna, Confagricoltura: «La qualità si profila ottima»
Bilancio soddisfacente anche per l'orzo: + 4,6% di produzione

di **Marco Principini**
BOLOGNA

Il grano resiste alle criticità del meteo e alla siccità, almeno in Emilia Romagna. «È una buona annata visto i timori dei cerealicoltori alla vigilia della trebbiatura», dice Lorenzo Furini, presidente dei cerealicoltori di Confagricoltura Emilia Romagna. La raccolta del grano procede spedita in regione dove finora è stato trebbiato quasi il 70% del frumento tenero e duro, sui 240.000 ettari coltivati da Rimini a Piacenza. «Le stime attestano rese in aumento nel tenero, rispetto all'anno scorso, e una produzione regionale che potrebbe sfiorare i 9.600.000 quintali. Più importante la performance produttiva nel duro - con rese superiori alla media dell'ultimo quinquennio - e un raccolto atteso vicino ai 4.600.000 quintali; soprattutto

SCENARIO

**Si rilancia
la coltivazione
del frumento duro:
più superfici**

la qualità si profila ottima: un contenuto proteico elevato, dal 14,5% in su, con punte oltre il 16%, e un peso specifico compreso fra 81-85 kg/hl», osserva il responsabile dei produttori di cereali. Si è già conclusa, invece, la trebbiatura dell'orzo su una superficie complessiva di 25.000 ettari. «Bilancio soddisfacente: + 4-6% di produzione rispetto all'anno scorso e un elevato peso specifico».

Da sottolineare il rilancio della coltivazione del frumento duro (la superficie regionale coltivata è passata nell'anno da 45.000 a 74.000 ettari). «Un interesse crescente - aggiunge Furini - spinto da interessanti quotazioni di listino nel 2019-2020 e dal successo dei contratti di filiera grano duro-pasta per un quantitativo pari a 120.000 tonnellate annue». In sintesi, il grano pare abbia superato bene le criticità riscontrate nel periodo gennaio-maggio, caratterizzato da modeste precipitazioni nella parte orientale della regione e dallo spettro dell'emergenza idrica ad ostacolare la solubilizzazione dei concimi azotati, col serio rischio di compromettere la produzione quanti-qualitativa. Va altresì det-

La trebbiatura del grano

to che le due ondate di gelo, in aprile, con temperature minime di -7°/-8°, hanno causato l'arresto dello sviluppo della pianta nella delicata fase fenologica di levata del cereale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

